IWMPRAISE — H2020-SFS-2016-2017/H2020-SFS-2016-2 – Inspiration sheet no. 3 - WP6 - T6.3
This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 727321

IWMPRAISE

LA GESTIONE INTEGRATA DELLE MALERBE NEGLI OLIVETI SPAGNOLI - LE OPZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

In Spagna gli uliveti sono diffusi in quasi tutto il territorio nazionale, per un totale di 2.650.801 ettari. La maggior parte di essi però si concentra in Andalusia, la regione più meridionale del paese. Nonostante la vastità dell'area geografica coltivata a oliveti, le tecniche più utilizzate per la gestione del suolo e delle malerbe continuano a essere le lavorazioni del terreno (968.265 ha), seguite dall'uso di colture di copertura spontanee (454.499 ha) e dalla non lavorazione associata al controllo chimico delle infestanti (210.368 ha). Durante il periodo vegetativo le strategie adottate possono essere più di una, in quanto gli oliveti si caratterizzano per la presenza di due zone ben distinte: l'area sottostante gli olivi, dove è necessario facilitare la raccolta, e quella lungo le file (spazi tra le file e all'interno della fila stessa), dove il compattamento del suolo e la maggior suscettibilità al ruscellamento dell'acqua piovana e all'erosione influenzano la scelta del sistema di coltivazione.

LO SAPEVI CHE...?

La distesa di oliveti in Andalusia viene anche chiamata "Mare di olivi" per l'enorme estensione (1,6 milioni di esemplari, la coltura legnosa più vasta d'Europa)

LAVORAZIONE DEL TERRENO

Questo tipo di gestione implica una lavorazione superficiale del terreno (inferiore a 20 cm di profondità e senza inversione del suolo) nel rispetto della normativa sulla PAC (condizionalità). La trazione meccanica è utilizzata secondo uno schema di lavorazione che segue la direzione della pendenza, evitando l'utilizzo dell'aratro e dell'erpice a dischi. I terreni situati su pendenze superiori al 15% sono lavorati con trattori cingolati seguendo la linea più in pendenza e sono esclusi quando le pendenze sono più pronunciate (>45 %). Questa strategia può essere usata sia in interfila che all'interno della fila per controllare le malerbe annuali e biennali, ma non è consigliabile per l'area sottostante gli olivi.

Figura 1 - Lavorazione del terreno in oliveto

COLTURE DI COPERTURA SPONTANEE

Le malerbe possono essere utilizzate come colture di copertura, in particolare se si tratta di graminacee e crucifere. Questo può avvenire con il semplice utilizzo di un erbicida in grado di selezionare tali specie nelle aree di impianto eliminando il resto delle infestanti. La copertura viene mantenuta in vita nell'interfila per un certo periodo, per essere poi eliminata nel periodo primaverile con trattamenti chimici (diserbanti autorizzati di contatto o sistemici) o tramite falciatura meccanica (con decespugliatore trinciaerba).

Figure 2 – Coltura di copertura spontanea in oliveto

NON LAVORAZIONE CON DISERBO CHIMICO E RESIDUI DI POTATURA

In Spagna una pratica molto comune è quella di associare la non lavorazione alla copertura del suolo entro fila con il legno di potatura. I residui vegetali usati come materiale pacciamante possono esercitare un parziale controllo delle infestanti costituendo una barriera fisica alla loro emergenza, ma tale azione viene completata con l'uso di diserbanti in pre-emergenza (diflufenican or oxifluorfen) e glifosate.

Figure 3 - Non lavorazione con utilizzo di residui di potatura in oliveto

CONTATTI

CSIC — Consejo Superior de Investigaciones Científicas
Instituto de Agricultura Sostenible IAS
IAS-CSIC (Córdoba, Spain)
http://www.uco.es/agroecologia/?page_id=902

José Luis González
andujar@ias.csic.es
+34 957 49 92 20

Verónica Pedraza
vpedraza@ias.csic.es
+34 957 49 92 55